

Presidio permanente alla Maddalena. Tra le iniziative allo studio, il blocco del Giro Torino-Lione, le ruspe sono pronte

Il cantiere apre entro 15 giorni, il popolo No Tav prepara il boicottaggio

di Davide Petrizzelli

Sta per arrivare il momento cruciale per l'apertura dei cantieri della linea ferroviaria ad alta velocità Torino-Lione. Questa settimana, forse la prossima, è previsto l'avvio degli scavi per il tunnel geognostico in località La Maddalena, a Chiomonte: un cunicolo di sette chilometri per saggiare la consistenza della montagna per poi realizzare il tunnel di base, che partirà da Susa e arriverà in Francia dopo un percorso di 30 chilometri. Probabilmente, questo sarà anche il momento più importante sul lato dell'ordine pubblico. Il movimento No Tav infatti ha già preso tutte le sue contromisure. Dalla scorsa notte, in particolare, ci sono turni di guardia regolari, 24 ore su 24, proprio alla Maddalena, dove era stata costruita una baita poi sequestrata dalla magistratura perché abusiva.



La marcia No Tav di sabato scorso

«Se si apriranno i cantieri alla Maddalena - ha detto Alberto Perino, leader dei No Tav - bloccheremo il turismo a Torino. Se lo faranno già questa settimana, il Giro d'Italia finirà a Verbania perché lo bloccheremo ovunque. Sarà una battaglia

non violenta, ma per fermarci dovranno schierare migliaia di poliziotti. Forse riusciranno ad arrivare alla Maddalena, aprendosi la strada con migliaia di agenti. Ma una volta arrivati dovranno rimanere, fare i cambi, mangiare, bere e dormire. Non ce la faranno mai».

Sabato il movimento ha provato a contarsi nella marcia di protesta da Rivalta a Rivoli: sono stati in 15mila secondo i promotori, 5mila per le forze dell'ordine. Tutti a sfilare sotto un sole cocente e con le consuete bandiere bianche col treno crociato di rosso, i campanacci, i fischietti e soprattutto tanta voce per gridare *A sarà diira*, divenuto ormai il motto del popolo No Tav. Con loro il presidente della Comunità montana valli di Susa e Sangone, Sandro Plano, e alcuni sindaci tradizionalmente ostili all'opera. Contestati i sindaci di Rivalta e Rivoli, Amalia Neirotti e Franco Dessì, che invece sono tra i favorevoli. (ass)